

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BGIC84500A

CURNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti</p> <p>La quasi totalità degli studenti dell'Istituto Comprensivo appartiene a famiglie dal contesto socioeconomico medio: spesso entrambi i genitori lavorano come imprenditori – commercianti o dipendenti nel settore industriale (Freni Brembo o piccole-medie imprese dell'Isola) o commerciale, data la presenza o la vicinanza nel territorio di diversi Centri Commerciali. Le classi quinte sono state caratterizzate dalla presenza di un gruppo di famiglie di immigrati monoreddito</p> <p>1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate</p> <p>I gruppi classe presentano una prevalente omogeneità socio-culturale, in quanto non vi sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista socio-economico (gruppi rom, giostrai o gruppi provenienti da zone svantaggiate); né si registra una significativa incidenza di alunni con cittadinanza non italiana neoarrivati. La scuola riesce a mettere in campo buone risorse per fronteggiare i pochi casi in cui è necessaria la prima alfabetizzazione.</p> | <p>1.1.a</p> <p>Negli ultimi anni gli effetti della crisi economica, benché la percentuale di genitori disoccupati sia statisticamente quasi pari a zero, hanno portato all' aumento delle famiglie che chiedono libri di testo usati, riduzione delle spese per gite scolastiche, etc...</p> <p>1.1.b</p> <p>La relativa omogeneità socio-culturale del contesto di provenienza accentua alcune differenze interne ed impoverisce le classi rispetto al confronto interculturale. I pochi alunni NAI percepiscono in modo più evidente la diversità della loro provenienza</p> <p>In alcune classi sono presenti bambini nati in Italia da famiglie immigrate (immigrati di prima generazione) che incontrano difficoltà nella comprensione del linguaggio astratto e formalizzato del libro di testo.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Rispetto al contesto socio/economico del nord-ovest italiano, il territorio in cui è collocata la scuola presenta il più basso tasso di disoccupazione e il più alto tasso di immigrazione.</p> <p>Le risorse presenti per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione con la scuola sono: Enti locali comunali, Biblioteca comunale, Sistema bibliotecario distrettuale, Consultorio familiare, Oratorio, Associazioni culturali e sportive del territorio e Comitato Genitori.</p> <p>Le azioni e i servizi promossi dagli Enti locali comunali per l'ampliamento dell'Offerta Formativa sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stanziamento di fondi nel Piano di Diritto allo Studio sia per la realizzazione di progetti educativo-didattici che prevedono l'intervento di esperti esterni/interni alla scuola, sia per l'acquisto di sussidi e materiali scolastici; • stanziamento di fondi per garantire l'assistenza educativa scolastica agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; • organizzazione dello "Spazio Compiti" e dello "Spazio Gioco", sia con incarichi a figure professionali (dipendenti di cooperative), sia attraverso la promozione di reti di volontariato; • organizzazione della mensa scolastica; • organizzazione di corsi musicali e di canto; • organizzazione di iniziative sportive; • percorsi di approfondimento rivolti ai genitori inerenti l'orientamento scolastico e temi socio-educativi; • attivazione dello "Sportello Ascolto" aperto a genitori, docenti e alunni. | <p>Si registra un aumento di casi e di tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali ai quali si fa fatica a dare risposte adeguate principalmente per due fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La dilatazione dei tempi di intervento tra la rilevazione della scuola, l'approfondimento diagnostico da parte della N.P.I. e la successiva certificazione dell'equipe collegiale ASL, • La frequente discontinuità delle figure educative (insegnanti e personale delle cooperative) che affiancano gli alunni in difficoltà. |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Negli ultimi anni le amministrazioni comunali, nonostante le difficoltà finanziarie dovute alla mancanza di entrate, si sono sforzate di non ridurre le risorse messe a disposizione della scuola. I fondi erogati sono dunque ancora consistenti, nell'ordine di circa 70/80 euro ad alunno.</p> <p>Grazie a donazioni ed acquisti tramite PDS e PON, le dotazioni di LIM, tablet e computer sono aumentate e coprono la quasi totalità delle classi.</p> <p>Il collegamento INTERNET è migliorato in tutti i plessi.</p> <p>La qualità delle strutture e le certificazioni in materia di sicurezza sono al di sopra della media nazionale.</p> <p>Tutte le sedi sono completamente a norma e pienamente utilizzabili in ogni loro spazio anche da parte degli studenti con ridotte o impedito capacità motorie.</p> <p>Negli edifici scolastici c'è l'ascensore o il montascale; le classi frequentate dagli alunni con impedito capacità motorie sono poste al piano terra.</p> <p>Le sedi sono raggiungibili facilmente sia con il piedi bus sia con i mezzi pubblici. Intorno alle strutture sono state create "Zone 30" e passaggi protetti.</p> | <p>La provenienza dei finanziamenti per l'offerta formativa è quasi esclusivamente da parte delle Amministrazioni comunali.</p> <p>L'accesso ai fondi PON è difficoltoso a causa della gestione troppo complessa che richiede.</p> <p>Il F.I.S. non è disponibile all'inizio dell'anno scolastico e subisce annualmente una decurtazione di risorse. Queste disfunzioni comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una non adeguata programmazione dei gruppi di lavoro dei docenti, che a volte si trovano a lavorare senza sapere se il loro impegno sarà retribuito. - Il rinvio di alcune attività, con il risultato di non riuscire ad avere poi gli esiti voluti nei tempi adeguati. - Furti e computer obsoleti rendono ancora precarie le dotazioni tecnologiche della scuola. |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>I docenti sono prevalentemente assunti a tempo indeterminato ciò permette continuità educativa e didattica, stabilità di figure di riferimento, maggiore conoscenza della realtà del territorio. Gli insegnanti hanno un'età superiore alla media, posseggono competenze ed esperienze maturate negli anni e arricchite da formazione personale in campi specifici di insegnamento e competenze informatiche e metodologiche.</p> <p>Le domande volontarie di trasferimento sono minoritarie. La stabilità permette: buona continuità educativa e didattica, attuazione di strategie condivise, collaborazione stabile e condivisione di valori tra i docenti e sugli aspetti organizzativi.</p> | <p>Un quarto degli insegnanti sono a tempo determinato e non riescono a garantire una continuità educativa. L'età superiore alla media porta in alcuni casi a uno scarso possesso di competenze informatiche e a difficoltà a modificare il proprio stile di insegnamento.</p> <p>La stabilità può determinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - appiattimento della professionalità, - scarsa motivazione ad attuare proposte innovative, - accettazione passiva del ruolo riconosciuto nel plesso. |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>I docenti considerano con attenzione le implicazioni didattico-formative della valutazione finale di ogni allievo, soprattutto nel caso di mancata ammissione alla classe successiva.</p> <p>La Scuola redige progetti per aiutare gli alunni che presentano problematiche di tipo comportamentale o patologie certificate. Oltre al Dirigente, la presenza della Psicopedagogista permette di valutare con attenzione le varie situazioni, di definire meglio le strategie d'intervento, di concordare inserimenti mirati nell'istituto e accompagnamenti adeguati nel passaggio dell'allievo ad una nuova scuola.</p> <p>Dalle rilevazioni interne all'istituto risulta che in realtà i trasferimenti in entrata ed in uscita nel corso dell'anno si equivalgono e sono dovuti principalmente ad esigenze familiari, abitative o lavorative.</p> <p>La psicopedagogista interna all'Istituto, in caso di trasferimento degli allievi, incontra genitori ed alunni per capire se le motivazioni della decisione riguardino l'andamento dell'apprendimento o il benessere scolastico dell'alunno, e valuta con loro le strategie di intervento più opportune.</p> | <p>Mancanza di prove trasversali comuni a tutto l'Istituto.</p> <p>L'esiguo numero di ore di compresenza riduce le possibilità di svolgere attività di recupero, di rinforzo o potenziamento sia personalizzate sia su gruppi di livello.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|---------------------------|
| <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cerca di attuare strategie favorevoli al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti, partecipando a progetti di rete contro la dispersione scolastica, per il potenziamento delle competenze, di recupero con attività svolte in collaborazione con enti esterni (progetti di "spazio-compiti" con Comune, Oratorio e gruppi di volontariato). Coinvolge le famiglie nell'elaborazione di patti formativi con i singoli studenti e con incontri per genitori condotti da docenti o da esperti esterni.

La presenza della psicopedagoga e l'attivazione di alcune ore dello sportello di ascolto favoriscono la presa in carico di situazioni delicate, accogliendo problematiche e ricercando percorsi di costruzione positivi.

La non ammissione alle classi successive è determinata non tanto dalle valutazioni negative negli apprendimenti quanto dalla convinzione che questa scelta possa permettere una migliore prosecuzione del percorso di crescita dell'alunno stesso. In genere gli alunni fermati vengono re-iscritti nel medesimo plesso.


Non emergono dati di abbandono scolastico: gli alunni che si trasferiscono, sia in corso d'anno sia al termine, hanno in prevalenza motivazioni legate alle esigenze lavorative e/o abitative dei genitori.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Rispetto alle scuole del territorio, alle scuole con contesto socio-economico culturale simile e al valore medio nazionale: - sia nelle prove di italiano che nelle prove di matematica hanno raggiunto risultati superiori o uguali alle medie. Considerato l'andamento abituale delle classi, il livello raggiunto dagli alunni nelle prove è da ritenersi affidabile. | I livelli raggiunti dagli studenti all'interno delle classi sono molto eterogenei. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali. |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Generalmente gli esiti delle prove INVALSI si attestano su fasce alte, superiori a quelli di scuole con contesto socio-economico e culturale simile, sia in italiano sia in matematica. La distribuzione degli alunni all'interno delle classi, inoltre, è più spostata verso l'alto rispetto alla curva normale: la percentuale di alunni con risultati nella fascia più alta è superiore alla media, mentre la percentuale di quelli nella fascia più bassa è inferiore alla media.


La scuola ha assicurato esiti abbastanza uniformi nelle varie classi ed il livello raggiunto nelle prove è da ritenersi affidabile. Permangono alcune classi in cui per mancanza di risorse aggiuntive (assenza di compresenze, di insegnanti di sostegno e di assistenti educatori) si è verificata l'impossibilità di rispondere in modo adeguato a bisogni educativi specifici di alunni non certificati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola definisce il voto di comportamento del singolo allievo sulla base di griglie di osservazione, a cura dei docenti del C.d.C. e del team docente, che valutano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto delle regole, • lo sviluppo del senso di responsabilità, • il grado di collaborazione con i pari, • l'autonomia e la responsabilità nello svolgimento del lavoro. <p>Nei plessi di scuola primaria vengono promossi percorsi per l'acquisizione dei comportamenti pro-sociali attivi e di riflessione sui diritti dell'Infanzia;</p> <p>Nelle scuole secondarie di primo grado si svolgono attività di sviluppo dei comportamenti di cittadinanza attiva, in entrambi i plessi di scuola secondaria sono stati istituiti i Consigli comunali dei ragazzi.</p> | <p>L'analisi delle note sul registro e dei provvedimenti di sospensione, effettuata per la stesura del progetto di prevenzione della dispersione scolastica, ha evidenziato una loro distribuzione fortemente disomogenea, con picchi elevati in alcune classi: questo dato indica un livello generale di discreta acquisizione delle competenze di convivenza, ma anche la presenza di alcune situazioni di forte criticità (alunni in difficoltà sia per caratteristiche individuali, sia per problematiche socio-culturali).</p> <p>Le attività non sono svolte in modo corale, ma ciascun team opera le sue scelte; manca un curriculum verticale ed un confronto allargato sulle competenze di cittadinanza. Non c'è omogeneità sulla valutazione.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |
|  | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 7 - Eccellente |
|--|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni ed omogenei per plessi, ma non a livello d'Istituto. Esiste uno strumento unico per la valutazione del comportamento in dotazione dei consigli di classe, ma viene gestito dagli insegnanti sulla base di valutazioni personali senza un'adeguata raccolta di dati a monte. I docenti tendono a valutare le conoscenze e le abilità più che le competenze, per cui non esistono compiti "autentici" valutati dagli insegnanti.

La scuola deve far fronte a manifestazioni comportamentali negative da parte di alcuni alunni, sintomo di disagi familiari o personali, attuando azioni di contenimento volte al recupero della persona e coinvolgendo la famiglia, in primo luogo, quindi il gruppo e la comunità di riferimento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Il consiglio orientativo distribuisce gli alunni per tipologia di scuola, secondo le loro caratteristiche peculiari. Nell'anno in corso si è verificata un'equa distribuzione tra licei, istituti tecnici e professionali. L'istruzione liceale viene proposta solo agli studenti con un bagaglio di competenze superiore alla media.</p> <p>La maggioranza degli studenti segue l'indicazione date nel consiglio orientativo.</p> <p>I tre quarti di coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è risultato promosso al termine dell'anno scolastico.</p> | <p>Quanti non seguono quanto riportato nel consiglio orientativo tendono ad iscriversi ad un indirizzo di scuola che richiede un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze superiori a quelle possedute di fatto. In alcuni casi noti questa scelta ricade negativamente sullo studente, che consegue un esito negativo al termine dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola non monitora più gli esiti negli anni successivi alla licenza media, mentre in passato riusciva a farlo.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità |

| | | |
|---|---|----------------|
| | | 4 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%). |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione della scuola al livello formativo degli alunni caratterizza alcuni progetti d'Istituto. In particolare, il passaggio tra ordini di scuola (infanzia – primaria, primaria - secondaria), che può presentare difficoltà per alcuni alunni, è accompagnato da un progetto di continuità per la conoscenza della nuova scuola e per favorire l'adattamento dei minori al nuovo contesto. Inoltre vengono proposti percorsi di formazione e supporto anche ai genitori, quali le varie iniziative in merito alla presentazione delle finalità della scuola e all'orientamento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Come strumento di lavoro per le loro attività, i docenti utilizzano i Curricoli verticali elaborati nell'anno 2015/16. Nello stesso documento sono stati definiti i traguardi di competenze sia generali sia di cittadinanza europee che ogni studente deve raggiungere al termine dei diversi anni scolastici.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con tali Curricoli e rispondono alle attese formative provenienti dal territorio (musica e sport).</p> | <p>Mancano ancora l'elaborazione e la condivisione di criteri e strumenti omogenei per il monitoraggio delle competenze. E' in fase di conclusione il percorso di formazione per la predisposizione di compiti autentici per la valutazione delle competenze.</p> <p>Inoltre, non è prevista la quota del monte ore annuale per la realizzazione di attività autonomamente scelte dalla scuola.</p> |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Nella Secondaria, la programmazione viene elaborata per dipartimenti disciplinari, così come la progettazione di alcune unità didattiche per il recupero delle competenze.</p> <p>L'analisi della progettazione e della programmazione avviene negli incontri di dipartimento della Scuola secondaria di primo grado, ad intervalli intermedio e finale.</p> | <p>Rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali, il grado di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica risulta basso sia per la Primaria, sia per la Secondaria: ciò è dovuto al mancato utilizzo di modelli condivisi e all'assenza di itinerari comuni progettati per specifici gruppi di studenti, di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e di unità didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> |


Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|---|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |

| |
|--|
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La Primaria utilizza prove standardizzate per l'accertamento dei prerequisiti e di screening per l'acquisizione della lettoscrittura ad opera della pedagoga.</p> <p>Nella Secondaria vengono utilizzate prove d'ingresso disciplinari strutturate dai dipartimenti e valutate con criteri comuni.</p> <p>Sono in fase di elaborazione i compiti autentici per classi, condivisi da tutto l'Istituto.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano alcuni strumenti di valutazione condivisi per ordine di scuola.</p> | <p>Non tutti i docenti per le prove intermedie e finali, si avvalgono di prove elaborate per dipartimenti ma vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Nei due ordini di scuola, l'impiego di prove di valutazione standardizzate è scarsamente diffuso.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
|  | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> | 5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline ed anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. La scuola utilizza prove e criteri comuni di valutazione, anche se non in modo sistematico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola ha alcuni spazi laboratoriali</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è abbastanza adeguata.</p> <p>Gli orari sono diversificati nei plessi e all'interno degli stessi per rispondere in modo più ampio alle richieste – esigenze delle famiglie (3-5 pomeriggi a scuola, settimana lunga o corta). La scansione delle discipline tiene conto, ove possibile, di una distribuzione adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> | <p>In passato i laboratori erano molto utilizzati: vi si accedeva con la semiclasse o con un piccolo gruppo e vi era la figura di coordinamento che provvedeva anche all'acquisto di materiali. Ora l'attività deve essere svolta con la classe intera e la fruizione di determinati laboratori risulta difficoltosa, per la mancanza di spazio sufficiente e perché le attrezzature (computer) non sono a disposizione del singolo alunno ma di un piccolo gruppo.</p> <p>La presenza di supporti didattici è subordinata al piano di diritto allo studio.</p> <p>L'articolazione dell'orario è spesso lasciata nella scuola primaria ai singoli team. La distribuzione dei carichi di lavoro a volte non è omogenea, anche a causa del prevalere dei vincoli organizzativi (insegnanti su più scuole, part time ...) sui principi pedagogici.</p> <p>La distribuzione oraria delle discipline tra i plessi non è omogenea.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Alcuni insegnanti sviluppano il proprio aggiornamento metodologico e disciplinare e applicano le competenze acquisite nelle proprie classi.</p> | <p>Ormai il rapporto alunni-insegnante è limitato alla classe; le ore di attività didattica sono prevalentemente frontali e, per la mancanza di presenze, non si svolgono più per piccolo gruppo o semiclasse.</p> <p>La scuola non riesce più, sempre a causa di mancanza di risorse, a promuovere attività didattiche innovative, che vengono spesso condotte a titolo individuale dal singolo insegnante, anche a sue spese.</p> <p>Gli insegnanti faticano a condividere anche le metodologie didattiche più semplici e tradiscono scarsa attenzione per quelle più innovative.</p> |

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti con la presentazione del Patto educativo di corresponsabilità tra gli insegnanti, gli alunni e le famiglie.</p> <p>La scuola predispone il regolamento di istituto con la collaborazione dei genitori del consiglio di istituto</p> <p>Nel caso in cui l'alunno presenti una situazione problematica, la scuola interviene tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloqui individuali condotti dai docenti, dalla Dirigente e dalla Psicopedagoga, • comunicazioni alla famiglia • adozione di percorsi personalizzati di intervento. <p>La scuola organizza per la scuola secondaria con il contributo di esperti, tramite PDS o gratuitamente, incontri sulla legalità e sui comportamenti degli adolescenti.</p> | <p>Gli interventi spesso sono episodici e legati alle emergenze negative.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. |  3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione oraria diversificata risponde alle richieste delle famiglie, ma non sempre alle esigenze di apprendimento degli alunni (ad es.: concentrazione di alcune discipline in poche giornate a causa del part time di alcuni insegnanti o di docenti in servizio su più sedi).
Da settembre 2018 le classi iniziali della scuola primaria e secondaria partiranno con un modello orario unico per consentire una maggior flessibilità dell'apprendimento per gli alunni, inoltre per tutte le classi l'organizzazione oraria delle discipline verrà resa più omogenea.
Le dotazioni di computer dei laboratori informatici sono state implementate, ma permangono problemi di fruizione a causa di apparecchiature obsolete (in alcuni casi), delle limitate competenze tecniche degli insegnanti. L'utilizzo di metodologie didattiche innovative richiede investimento di tempo, professionalità e strumentazioni, oltre alla voglia di mettersi in gioco. Il mancato riconoscimento e l'assenza di valorizzazione sul piano economico di questi elementi confinano lo spirito di iniziativa professionale dei docenti nella sfera della "buona volontà" individuale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola promuove attività di inclusione degli studenti in difficoltà nel gruppo dei pari attraverso proposte laboratoriali e l'utilizzo di metodologie cooperative o di sviluppo dei potenziali nell'attività didattica disciplinare quotidiana.</p> <p>Il gruppo di lavoro per l'inclusione predispone strumenti comuni per la stesura del PDP; nell'Istituto è presente il G.L.I. con la partecipazione della componente genitori. I Cdc stendono i PDP per gli alunni con BES.</p> <p>Il gruppo di lavoro per l'accoglienza degli alunni stranieri ha predisposto il nuovo protocollo, anche confrontandolo con quanto proposto dal CTI.</p> <p>Spesso gli insegnanti curricolari partecipano in modo fattivo alla stesura dei PEI.</p> <p>La scuola promuove percorsi sui diritti dell'infanzia e di cittadinanza attiva, si occupa di educazione interculturale.</p> <p>L'Istituto si è dotato di un protocollo, procedure e strumenti per l'accoglienza degli alunni NAI.</p> | <p>La scuola lavora sulle tematiche dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze in modo non omogeneo, a macchie di leopardo, su iniziative dei singoli docenti. Gli Insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari utilizzano metodologie inclusive, spesso senza una condivisione con i colleghi né un monitoraggio da parte della scuola.</p> <p>I PDP spesso non sono discussi e condivisi, ma compilati separatamente dagli insegnanti.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati degli obiettivi dei PEI spesso è demandato agli insegnanti di sostegno.</p> |


Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

| | |
|--|---|
| <p>La scuola si attiva bene su alcune situazioni, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• progetto Archimedia per l'inclusione scolastica di alunni con gravi e gravissime disabilità;• reperimento risorse umane per accoglienza NAI (pochi alunni) <p>In tre plessi su cinque sono attivi progetti extra-scolastici, in collaborazione con la scuola, sull'affiancamento nello svolgimento dei compiti.</p> <p>Il potenziamento delle competenze nell'Istituto è imperniato su progetti musicali e sportivi, con una forte ricaduta anche sul territorio.</p> | <p>La scuola per la numerosità delle situazioni più impegnative e per la carenza di organico fa molta fatica a dedicare risorse e attenzioni alle situazioni più sfumate: alunni con bisogni speciali dovuti a carenze del contesto socio-culturale (ad esempio: alunni "stranieri" di seconda generazione che usano un buon lessico di base, ma vivono il disagio di essere tra due culture)e/o alunni con disabilità lievi. In queste situazioni anche il monitoraggio è meno preciso.</p> <p>L'attività di recupero e potenziamento nelle classi è affidata quasi esclusivamente ai gruppi di livello, che, molto spesso, l'insegnante curricolare deve gestire da solo.</p> |
|--|---|

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| |  |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p> | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| <p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p> | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'area dell'inclusione è supportata da tre figure: la psicopedagogista e due funzioni strumentali, che si occupano di alunni con DSA, con certificazione L. 104, di stranieri e di alunni con altri bisogni educativi speciali.

Le commissioni di lavoro relative hanno elaborato per l'accoglienza e la progettazione degli interventi una documentazione comune a tutte le cinque scuole che compongono l'Istituto. I referenti delle Commissioni di lavoro partecipano agli incontri territoriali del C.T.I. .

Nell'Istituto si è costituito il G.L.I. con la partecipazione della componente genitori.

La psicopedagogista (figura interna all'Istituto) effettua il monitoraggio delle situazioni di fragilità e, attraverso la somministrazione di prove su classi filtro, promuove il riconoscimento precoce delle situazioni di difficoltà da monitorare e su cui intervenire a scuola o da inviare a servizi specialistici.

La mancanza di ore di compresenza tra i docenti rende difficoltosi i percorsi di recupero che spesso possono essere gestiti solo dall'insegnante durante lo svolgimento dell'attività curricolare.

La scuola affronta con maggiore efficacia le situazioni di gravità (progetto "Archimedia"- plesso potenziato per l'inclusione dei soggetti con grave e gravissimo handicap) o "emergenza" (arrivo alunni NAI) mentre gestisce con maggiori difficoltà i casi con bisogni educativi speciali più lievi (ma non per questo meno bisognosi di risposte personalizzate) a causa di carenze strutturali e di personale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La formazione delle classi prime nella scuola primaria e nella scuola secondaria si svolge sulla base delle informazioni inerenti il curriculum scolastico dei singoli allievi, trasmesse nel corso di incontri tra i docenti dell'ordine di scuola in uscita e di quello in entrata.</p> <p>La scuola primaria e quella secondaria organizzano per i nuovi alunni la visita della scuola e svolgono nella mattinata delle attività educative comuni, rispettivamente, con la scuola dell'infanzia e con la scuola primaria.</p> | <p>Manca, nel passaggio alla scuola secondaria, un fascicolo personale dell'allievo recante informazioni sul percorso svolto nella scuola primaria.</p> <p>Manca il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.</p> <p>Manca la definizione delle competenze in entrata ed in uscita per i diversi ordini di scuola. Ciò comporta l'impossibilità di verificare adeguatamente l'efficacia delle attività condotte.</p> <p>Mancanza di attività educative programmate in tempi più ampi e articolati per i bambini dell'infanzia con gli insegnanti della scuola primaria e per gli studenti della primaria con i docenti della scuola secondaria.</p> <p>Alcune classi si formano sulla scelta oraria effettuata dai genitori nella fase di iscrizione incidendo sull'equi-eterogenità delle classi.</p> |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>I plessi della scuola secondaria realizzano con differenti modalità percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle attitudini e inclinazioni personali durante le attività curricolari. In entrambi i plessi, inoltre, vengono svolte su tutte le classi delle attività di supporto con l'intervento di esperti esterni e con progetti sull'affettività.</p> <p>Entrambi i plessi svolgono, infine, su tutte le classi delle attività di orientamento per la conoscenza delle diverse scuole superiori. Durante questa fase vengono coinvolte le realtà territoriali deputate ad orientare gli alunni nella scelta, con interventi diretti dei responsabili per l'orientamento e con tavole rotonde aperte ai genitori.</p> | <p>Mancano attività di orientamento alle realtà produttive e professionali presenti sul territorio.</p> <p>Manca il monitoraggio del numero di alunni che seguono il consiglio orientativo formulato dai diversi consigli di classe e quello dei risultati ottenuti dagli alunni nel percorso scolastico successivo.</p> |

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| I plessi della scuola secondaria realizzano con differenti modalità percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle attitudini e inclinazioni personali durante le attività curriculari. In entrambi i plessi, inoltre, vengono svolte su tutte le classi delle attività di supporto con l'intervento di esperti esterni e con progetti sull'affettività. Entrambi i plessi svolgono, infine, su tutte le classi delle attività di orientamento per la conoscenza delle diverse scuole superiori. Durante questa fase vengono coinvolte le realtà territoriali deputate ad orientare gli alunni nella scelta, con interventi diretti dei responsabili per l'orientamento e con tavole rotonde aperte ai genitori. | Mancano attività di orientamento alle realtà produttive e professionali presenti sul territorio. Manca il monitoraggio del numero di alunni che seguono il consiglio orientativo formulato dai diversi consigli di classe e quello dei risultati ottenuti dagli alunni nel percorso scolastico successivo. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p> | 3 - Con qualche criticità' |
|  | 4 - |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> | 5 - Positiva |

| | | |
|--|-----|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 6 - | 7 - Eccellente |
|--|-----|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate; sono state definite le competenze in entrata e in uscita per i diversi ordini di scuola. Manca, inoltre, una programmazione articolata di attività educative per il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da quest'ultima a quella secondaria. L'Istituto non ha un fascicolo formativo dei singoli studenti da trasmettere dalla scuola primaria alla secondaria, si basa sulla compilazione di griglie per il passaggio di informazioni tra primaria e secondaria, elaborate in modo unitario solo quest'anno.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>All'interno del Piano dell'Offerta Formativa sono espresse la mission e le priorità dell'Istituto. La nostra scuola si pone come agente di alfabetizzazione e di promozione culturale attraverso valori quali la centralità della persona, la valorizzazione delle differenze, l'educazione permanente, la prevenzione e il recupero del disagio scolastico: quindi una scuola intesa come una comunità che educa attraverso la costruzione di un clima di riflessione che coinvolge, per certi aspetti, anche le famiglie e il territorio.</p> <p>Il POF, costantemente aggiornato, è pubblicato sul sito della scuola, questo permette sia ai docenti sia ai genitori di prendere visione delle linee progettuali dell'Istituto.</p> | <p>Dal corrente anno scolastico, i plessi che costituiscono l'istituto comprensivo hanno fatto un notevole percorso verso l'integrazione delle rispettive progettualità e verso il confronto costruttivo, ma restano alcune "resistenze".</p> <p>E' necessario ripensare alla modalità di presentazione ed accompagnamento dei nuovi docenti alla conoscenza dell'istituto (linee guida, regole, procedure, progetti, potenzialità).</p> |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Nella nostra scuola alcuni gruppi di lavoro riflettono, valutano e condividono al loro interno le azioni da intraprendere per consentire agli alunni di sviluppare il proprio percorso formativo.</p> <p>Per gli alunni disabili e con BES i percorsi sono documentati nei PEI, PDP, Patti Formativi.</p> <p>Le funzioni strumentali relazionano al collegio dei docenti il lavoro svolto.</p> <p>La scuola ha raccolto, attraverso questionari dedicati, la percezione relativa ai fattori di stress collegati al lavoro; i risultati dell'indagine sono stati presentati al collegio docenti.</p> | <p>Le azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi non sempre sono documentate e condivise collegialmente dall'istituto così come gli strumenti per verificare i risultati del percorso attivato.</p> <p>Non sempre e non per tutti i docenti i risultati sono materia di riflessione.</p> <p>Non si è ancora riusciti ad organizzare riflessione e riprogettazione sui dati INVALSI.</p> |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

| | |
|--|---|
| <p>La ripartizione del FIS viene definita dalle RSU. I docenti che lo percepiscono sono tenuti a presentare una relazione in merito allo svolgimento dell'incarico che hanno ricoperto.</p> <p>Le aree di intervento e il mandato operativo delle funzioni strumentali vengono indicati dal Collegio. Le medesime devono aggiornare il Collegio sul lavoro svolto.</p> <p>I vari organi collegiali si occupano e deliberano in merito ai diversi aspetti che competono loro; i processi decisionali avvengono spesso a livello di piccolo gruppo o di commissione, successivamente condivisi e discussi, quindi deliberati dagli organi deputati.</p> <p>La maggior parte degli insegnanti è consapevole delle difficoltà di reperimento delle supplenze e si assenta solo in caso di comprovate motivazioni. È disponibile, quando e dove possibile, ad organizzare e modificare il proprio orario di servizio, in modo tale da garantire la copertura delle classi e la gestione delle attività.</p> | <p>I compiti a cui sono chiamati i docenti aumentano in continuazione e complessità quindi il riconoscimento economico è di fatto insufficiente rispetto al carico di lavoro richiesto e le RSU per firmare la contrattazione necessitano di tempi di approvazione sempre più lunghi. Tale tempistica ha come conseguenza che i docenti lavorano senza un preciso orizzonte temporale e retributivo e spesso con un investimento di energie che resta nella sfera del volontariato.</p> <p>Vincoli di carattere economico, di risorse umane e di rispetto della normativa limitano di fatto l'autonomia e il raggio d'azione della scuola, impedendo a volte di prendere decisioni veramente significative.</p> <p>Le aree di intervento delle funzioni strumentali vengono indicate dal Collegio, ma il mandato operativo che esse ne ricevono è poco definito.</p> <p>Per garantire l'assistenza degli alunni in caso di assenza del docente, a volte bisogna distribuirli in gruppi nelle altre classi. Questa soluzione non solo interrompe l'attività didattica della classe dove manca l'insegnante, ma influisce negativamente anche sulla classe ospitante.</p> |
|--|---|

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>I progetti sono diversificati e articolati nei vari plessi e fanno parte integrante del PTOF. Tutti gli insegnanti sono ancora coinvolti nel percorso formativo comune sulla didattica e valutazione per competenze. I progetti condivisi nei due ordini di scuola sono relativi ad attività sportive, alla continuità formativa e didattica, di raccordo fra scuola e territorio, di educazione socio-affettiva e orientamento, di educazione alla sicurezza.</p> <p>Tali progetti, alcune volte, non richiedono per la loro attivazione risorse economiche specifiche da parte della scuola; in altri casi, i docenti, per poterli promuovere, utilizzano le risorse economiche del diritto allo studio messe a disposizione da Amministrazioni comunali sensibili.</p> <p>I progetti realizzati sono, per la quasi totalità, rivolti agli studenti e finalizzati alla promozione di attività di integrazione all'apprendimento e di sviluppo globale dell'individuo.</p> <p>Ogni progetto è accompagnato da una scheda di presentazione e valutazione.</p> | <p>Molte volte la scelta della tipologia e della durata dei progetti, degli esperti coinvolti, è determinata dal contenimento dei costi, per evitare di gravare economicamente in modo significativo sulle famiglie e sulle amministrazioni comunali.</p> <p>D'altronde, le risorse economiche e umane fornite dall'Amministrazione scolastica risultano sempre più insufficienti (es.: l'annullamento delle ore di compresenza) a rispondere alle richieste delle scuole, per la promozione di quei percorsi integrativi che vengono considerati rilevanti per il territorio e per le famiglie.</p> <p>Le ristrettezze economiche determinano vincoli tali da consentire di realizzare solo progetti ritenuti prioritari.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si pone come agente di alfabetizzazione e di promozione culturale attraverso valori quali la centralità della persona, la valorizzazione delle differenze, l'educazione permanente, la prevenzione ed il recupero del disagio scolastico, la costruzione, infine, di un clima positivo di collaborazione con le famiglie e il territorio.

L'Istituto Comprensivo si sta formando ed il processo di condivisione delle priorità è in corso.

La progettazione è ricca di iniziative formative e di attività che, pur non essendo diffuse in modo omogeneo e senza la pretesa di esaustività, rispondono ai bisogni del territorio.

I progetti condivisi nei due ordini di scuola riguardano le attività sportive, la continuità formativa e didattica, il raccordo fra scuola e territorio, l'educazione socio-affettiva e l'orientamento, la sicurezza.

Tali progetti, a volte, non richiedono risorse economiche aggiuntive da parte della scuola, ma in genere sono finanziati attraverso il piano di diritto allo studio.

Ogni progetto è accompagnato da una scheda di presentazione e di valutazione utilizzata anche ai fini della rendicontazione economica; sono in costruzione gli strumenti di monitoraggio comuni.

A volte il mandato di lavoro delle funzioni strumentali non è ben definito e ciò provoca deviazioni di percorso e rallentamenti nel cammino di crescita dell'identità dell'Istituto.

La maggior parte degli insegnanti, consapevole delle difficoltà di reperimento delle supplenze, si assenta solo in caso di comprovate motivazioni ed è disponibile a modificare il proprio orario di servizio per garantire la copertura delle classi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| L'Istituto Comprensivo divulga le proposte di formazione che vengono dall'Amministrazione scolastica e dal territorio. Nel corso dell'anno scolastico precedente sono stati effettuati percorsi di formazione sul curriculum verticale (con la quasi totalità degli insegnanti), sul registro elettronico e sull'utilizzo della LIM a cui si sono aggiunti nel corrente a.s. i percorsi su "progettare per competenze" e "dislessia amica". | Non si rileva ancora una ricaduta della formazione dei docenti pari all'investimento effettuato, soprattutto per mancanza di motivazione diffusa e di momenti di confronto e di progettazione concreta. La situazione dell'Istituto resta a macchie di leopardo in cui alcuni docenti manifestano rigidità nell'accogliere le innovazioni. |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Sono state definite le aree di azione delle Funzioni Strumentali e dei responsabili di incarichi specifici (Organigramma dell'Istituto). Le lettere di incarico definiscono puntualmente compiti e modalità di rendicontazione. Nel corrente anno scolastico è stata prestata attenzione alla definizione dell'orario di servizio e di lavoro, nel rispetto dei singoli e del sistema scuola, nel suo complesso. Le risorse disponibili (FIS), nel rispetto degli obiettivi strategici individuati, ha garantito la realizzazione delle attività deliberate. Il personale amministrativo è assegnato a compiti specifici in base alle competenze rilevate. Il piano di informazione e di formazione per il personale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro promuove la tutela della salute e del benessere individuale. | Manca una mappatura delle competenze professionali degli insegnanti; talvolta manca la disponibilità dei singoli a mettersi in gioco per trasmettere le proprie competenze. |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro relativi alla stesura del curricolo verticale, all'orientamento, all'individuazione delle competenze in entrata e in uscita, al raccordo con il territorio e su temi disciplinari e multidisciplinari. Si organizzano allo scopo riunioni per dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele; si favorisce la costituzione di gruppi spontanei in base agli interessi di ogni docente. In tutti i casi l'Istituto mette a disposizione i locali, gli strumenti e i materiali didattici. I gruppi di lavoro producono relazioni e materiali sull'attività svolta.</p> | <p>Scarsa disponibilità del personale docente ad accettare un'equa ripartizione al proprio interno degli incarichi. Ciò ha comportato l'assunzione da parte di alcuni insegnanti di carichi di lavoro eccessivi nella composizione dei gruppi.</p> <p>Lo scambio e il confronto professionale è presente, ma non diffuso.</p> <p>La qualità dei materiali e delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro è disomogenea, come la loro ricaduta sull'organizzazione/attività didattica della scuola.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità' |
| |  4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto divulga i percorsi formativi proposti dall'Amministrazione scolastica attraverso le Reti di scuole o il C.T.I. Sono stati effettuati percorsi formativi di buona qualità rispondenti ai bisogni dei docenti (costruzione del curricolo verticale, progettare per competenze)

L'identità d'Istituto è in via di costruzione e la predisposizione di strumenti comuni per la continuità e l'inclusione sono i focus sui quali si continua a lavorare.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per proseguire il percorso sul curricolo verticale, sulla progettazione per competenze e relative prove di valutazione.

Manca una mappatura delle competenze professionali degli insegnanti. Spesso si fa fatica a condividere e a utilizzare queste risorse interne per via della scarsa disponibilità dei singoli insegnanti a mettersi in gioco. Si registra, infatti, una partecipazione non pienamente condivisa da parte del corpo docente alle attività di riflessione e di progettazione: ciò implica che alcuni si siano dovuti sobbarcare, in modo spesso frustrante, un carico di lavoro eccessivo, al fine di garantire l'operatività dei gruppi di lavoro. La mancanza di una ripartizione equa degli incarichi ha alimentato uno scollamento all'interno del corpo docente, che non favorisce la diffusione dello scambio e del confronto professionale, la cui pratica nella scuola tende ad essere circoscritta ad alcuni contesti specifici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>L'Istituto aderisce a due Reti con altre scuole e con le Agenzie educative del territorio..</p> <p>Più in generale, le reti cui la nostra scuola aderisce sono composte da altre scuole, amministrazioni locali, consultori ASL e neuropsichiatrie infantili degli Ospedali Riuniti.</p> <p>L'istituto partecipa alla rete ORCHESTRA PROVINCIALE.</p> <p>La ricaduta del lavoro in rete si esprime come miglioramento della prassi educativa e promozione delle eccellenze.</p> <p>La scuola partecipa ai tavoli di lavoro sui minori e sul disagio dei due Comuni.</p> | <p>La partecipazione a più reti necessita di energie che al momento non sono disponibili.</p> |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, nella definizione del regolamento di istituto, nel GLI.</p> <p>La scuola organizza incontri di formazione per genitori con insegnanti interni e/o con esperti attraverso il piano diritto allo studio.</p> <p>La scuola dall'anno scolastico 2014/15 utilizza, oltre al cartaceo, anche il sito per dare le comunicazioni.</p> | <p>La partecipazione dei genitori ai diversi incontri organizzati a scuola è a volte numericamente limitata. Manca un monitoraggio organizzato delle competenze che i genitori possono offrire alla scuola.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 -  |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora con ASL, N.P.I. di due Aziende Ospedaliere diverse, con Consultori e cooperative, oltre a rapportarsi con un Comitato genitori molto attivo, con due Amministrazioni Comunali e con varie agenzie del territorio (oratorio, associazioni culturali e di volontariato, associazioni sportive).

L'Istituto partecipa a Reti di scuole e al progetto dell'Orchestra provinciale. Talvolta però appartenere a reti diverse che afferiscono ad ambiti organizzativi territoriali diversi comporta dispersione di energie e sovrapposizioni di strutture, oltre a diversificazioni di modalità operative che appesantiscono il lavoro dei docenti incaricati di seguire i vari progetti.

Alcuni genitori partecipano al lavoro di alcune commissioni dell'Istituto, altri offrono le loro competenze per l'intervento diretto nelle classi o propongono alla scuola percorsi ed iniziative.

Dall'anno scolastico in corso il sito della scuola viene utilizzato come mezzo per divulgare le informazioni di interesse comune.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|----------------------|--|---|--|
| ✓ | Risultati scolastici | Innalzare il livello di prestazione degli alunni in italiano e matematica. | Diminuire del 2% rispetto all'anno precedente, la quota di alunni ammessi con la sufficienza, all'esame |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | | |
| | | | |
| | | | |
| ✓ | Competenze chiave europee | Incrementare i comportamenti collaborativi e la consapevolezza dei comportamenti pro-sociali. | Ridurre, dal primo al secondo quadrimestre, del 5% la quota di alunni di classe V, con voto di comportamento uguale o inferiore a 8 Ridurre, dal p |
| | | Incrementare i comportamenti collaborativi e la consapevolezza dei comportamenti pro-sociali. | Diminuire del 5% le note degli alunni della scuola secondaria per comportamenti scorretti e perciò sanzionati a norma del Regolamento dell'Istituto. F |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto intende lavorare sull'area degli esiti che ha evidenziato maggiori criticità, cioè quella delle competenze chiave di cittadinanza, nella consapevolezza che proprio questa è l'indicatore reale del successo educativo della scuola in quanto i comportamenti di consapevolezza e di responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente racchiudono anche tutta la sfera degli apprendimenti disciplinari intesi come strumenti di formazione della persona. E' dimostrato che una buona definizione degli obiettivi e dei comportamenti attesi (sia nella didattica disciplinare sia in qualsiasi altro compito) incrementa le prestazioni dei ragazzi e diminuisce i fattori di stress, rendendo più positivo il clima della classe e "liberando" risorse emotive e cognitive che possono essere reinvestite per raggiungere comportamenti prosociali più elevati.

Per questo motivo, per raggiungere la priorità nell'area delle competenze chiave di cittadinanza (esiti) si andrà a lavorare principalmente nell'area di processo "curricolo, progettazione, valutazione".

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|------------------|--|---|
| ✓ | Curricolo, progettazione e valutazione | Produrre e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le diverse aree disciplinari |
| | | Costruire almeno due compiti autentici per implementare la capacità dei docenti di lavorare sulle competenze attraverso la didattica disciplinare |

| | | |
|---|---|--|
| | | |
|  | Ambiente di apprendimento | Migliorare la dotazione tecnologica dei laboratori e delle aule di classe Migliorare l'organizzazione interna degli spazi destinati alle classi |
| | Inclusione e differenziazione | |
| | Continuita' e orientamento | |
|  | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Svolgere almeno 3 incontri all'anno per classi parallele/dipartimenti d'Istituto per favorire il confronto tra docenti |
| | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | |
| | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione chiara di obiettivi curricolari e di competenze trasversali condivisi sia nei gruppi di lavoro (team, dipartimenti) sia dall'intero Istituto ed organizzati in un curriculum verticale rende più graduale e sinergica l'azione educativa della scuola, facilitando la costruzione di un clima di collaborazione tra docenti e con gli studenti e le famiglie.

La costruzione di criteri di valutazione omogenei e relative prove di verifica condivise per livelli, permette un confronto più costruttivo tra le diverse componenti, evitando fraintendimenti e dissapori dovuti a interpretazioni soggettive, e crea le premesse per l'attuazione sistematica di comportamenti pro-sociali attivi da parte di tutti.

La scuola sta implementando la dotazione tecnologica di tutti i plessi sia per consentire un uso più agevole del registro elettronico, sia per favorire nuove forme di didattica inclusiva, ad esempio attraverso l'uso della LIM .